

Greve in Chianti Il responsabile dell'Ambiente Renzo Crescioli risponde alle dichiarazioni del sindaco Bencistà

Testi, la Provincia non torna indietro

“Pronti a confrontarci ma il termovalorizzatore è già stato pianificato”

GREVE IN CHIANTI - “Siamo aperti a confrontarci con il sindaco di Greve in Chianti per affrontare insieme le problematiche relative alla pianificazione e allo smaltimento dei rifiuti”. Risponde così l'assessore provinciale all'ambiente Renzo Crescioli alle dichiarazioni del sindaco Alberto Bencistà in merito all'inceneritore di Testi.

“Vogliamo ribadire che questo impianto è già stato pianificato - afferma Crescioli - Era previsto già dal Piano Provinciale dei rifiuti, riconfermato nel Piano Straordinario d'Ambito e sicuramente mantenuto anche nel Piano Interprovinciale e quindi la sua realizzazione rientra nei nostri obiettivi.”

“Il problema del rumore dell'impianto - continua Crescioli - riguarda esclusivamente il cementificio e non può coinvolgere il termovalorizzatore in questo momento, visto che l'impianto ancora non esiste. Allo stato attuale dei fatti, non ci sono ragioni che dal punto di vista della sicurezza siano in grado di farci escludere la realizzazione del termovalorizzatore,



soggetto ad ogni modo a procedure di valutazione di impatto ambientale”.

L'impianto di Testi rientra nella pianificazione dell'Ato Toscana Centro ed è pensato anche sulla base degli obiettivi ambiziosi fissati entro il 2012, ossia la riduzione del 15% della produzione di rifiuti e l'aumento ad una media del 65% di rifiuti riciclati.

Relativamente alla combustione del Cdr da parte del cementificio Sacchi, la Provincia sottolinea che “il cementificio ha già l'autoriz-

zazione per bruciare Cdr. In questa fase hanno sospeso l'operazione per motivi di organizzazione amministrativa interna. Diversa è invece la situazione per quanto riguarda un impianto a biomasse - spiega l'assessore Crescioli - Infatti un impianto di questo tipo non rientra nella pianificazione rifiuti, ma serve per recuperare eccessi o scarti agricoli a fini energetici. Le biomasse non possono essere considerate rifiuti: sono scarti di produzione agricola.”

■ “Non ci sono ragioni per escludere la realizzazione”

Testi nella bufera L'area del cementificio Sacchi dove dovrebbe sorgere il termovalorizzatore

Infine, in merito alla questione compost, la Provincia chiarisce che sono già in corso operazioni per la diffusione di questa materia in agricoltura. “Stiamo lavorando in collaborazione con la Safi affinché il compost sia sempre più diffuso in agricoltura, anche per il reimpianto dei vigneti.”

“Siamo aperti a confrontarci con il sindaco di Greve in Chianti - conclude Crescioli - per affrontare insieme le problematiche relative alla pianificazione e allo smaltimento dei rifiuti”.

Il Pdl contro il presidente Barducci “Un'occasione per rivedere il Piano provinciale dei rifiuti”

GREVE IN CHIANTI - “Sbaglia il Presidente della Provincia Andrea Barducci a sostenere che il Piano di smaltimento dei rifiuti non si cambia e non è in discussione”. I consiglieri del Popolo della Libertà Massimo Lensi e Nicola Nascosti intervengono sul dibattito riaperto dopo le dichiarazioni del sindaco di Greve in Chianti. “Il presidente sbaglia due volte. La prima perché l'approvazione del nuovo Piano interprovinciale dei rifiuti da parte delle Province di Firenze, Prato e Pistoia darebbe l'occasione di rivedere tutto il ciclo dei rifiuti solidi urbani alla luce delle novità introdotte da recenti direttive europee in materia di quote di raccolta differenziata da reintrodurre nel mercato industriale. Inoltre - aggiungono Nascosti e Lensi, componenti della Commissione Ambiente e territorio della Provincia - questa potrebbe essere l'occasione per ridiscutere la pianificazione dell'Ato Toscana Centro, pensato sulla base di ambiziosi quanto improbabili obiettivi da conseguire entro il 2012, ossia la riduzione del 15% della produzione di rifiuti e l'aumento ad una media del 65% di rifiuti riciclati. Il presidente Barducci sbaglia una seconda volta perché sottovaluta i malumori che provengono da diversi Sindaci della Provincia. E' lo stesso errore marchiano che fece Matteo Renzi in occasione dell'approvazione della variante al Piano Provinciale rifiuti per la localizzazione dell'impianto della Piana fiorentina e che portò all'empasse delle procedure esecutive per due anni almeno. Il nuovo Piano interprovinciale non può essere la mera sommatoria dei tre Piani di Firenze, Prato e Pistoia. Il Piano ha dimostrato di essere inadeguato”.